

Tic i trop i stravâco

Ant i temp del Marcheiz ed Mumbaldon
 U i pasâ avucât in bel aznon,
 Prope 'd cui da j urige.
 Nui an na vguma pe 'd robe parige.
 Ma ades ui va 'n Ministr, e fisle asè,
 Per fè na — sura meistra, a voi pisè —

La storia dl'âzo,
 l'âtra i la san tic.

Piè na patenta anlura l'era spic.
 U bastâva savei leze ant u scric,
 Quâter cuje 'd latèn,
 E poi, dui barî 'd vèn,
 Na visita al Marcheiz e, dic e fâ,
 L'aspirant u surtiva ancunâ.
 L'era na gran chicâgna!

Sichedonca Iacul u rè dla Spâgna,
 Ch'un eiva nèn fanciot e us è antestâ
 D'avei in avucât, coza ch' l' ha fâ?
 Manda là u sciavandâre,
 In pover ciulandâre
 Ch' ij divo anfin Tunela dal gavet.
 Ma l'eiva ansem l'âznet.
 Cun dui barî 'd vèn bon.
 — Va, donca! e stuma an gamba, cuntagion!
 — Ch' u l'âsa fè, ch' u l'âsa;
 Ai ho dla bouna puâsa.
 — Ben, tuca l'âzo! — Ih, Nibalen! Va se!
 Taschi, cuntag! — U fila, e chil adrè.

Rivâ là us i presenta in paizan,
 Ch' ui leva sibat l'âzo dant el man
 E ui spalanca la porta du salot.
 — Ch' èl? — A son me da pàrt ed Iaculot.
 — Avante! cse ch' u vo?
 — S' u speta ai li dirò.
 Eccoquè, me' padron l'avreis piazî
 D'avei in avucât ant la so ca;
 Donca l' ha senti di
 Che u sur Marcheiz ui fa
 E um manda per sulè. —
 Ma 'l profesur,
 Squadranda cula ghigna da pavur:
 — E cm' èla, diz, el candidato et te?
 Tunel, ch'un capis mia
 La bestia candidato cse ch' la sia,
 U fa — Me candidato?... ma mâi pe!
 — E donch andanua ch' l' è?
 U stâ ampoch a pensè....
 Poi tra chil « ch' u sia l'âzo? » — Ah za! l' è
 Ma l' è drera ch' u scâria la bari. [vn].
 — Ben, cmè ch' us ciâma? — Us ciâma
 [Nibalèn].
 — To padron? — Rè dla Spagna, Iaculèn.
 — Avante! e to padrouna?
 — Cica dla Ghionna. —
 L'âtr tant u bitava tit an cârta.
 — E l' aspirant èl zvig?
 — Eh?... l' aspirant.... Ah se! Cujon, dla
 Anse l' è 'n bel furig! [quârta!]
 Vorle avghil u Suria?
 — Lâsa ste, un ocur mia.
 Ai ho za vist ch' u gena. — Ah, ah! genes?..
 — S'at digh ch' u fa listes.
 Per me l' è za na prova ch' l' ha stidiâ;
 Anmâ cui ch' in san nent i son sfaciâ.
 T' la capise? — A capis in asident.
 T'ei in burich! — Se sgnur. — Dim sulament
 Èl prope 'd cul el vèn?
 — Cribule! s' l' è tit iua 'd Montauslèn:
 — Va benone, a so za che roba ch' l' è.
 Donca it na pore andè.
 Ma speta, cribio!... Uarda, neh, que drenta,
 Ant ist' papè bulâ ui è la patenta,
 Portila a to padron.... e sta curouna
 Betila a Nibalèn.... Val' e fevla bouna.
 P. L.

Dal Circondario

Bistagno — Ci scrivono:

A festeggiare degnamente l'inaugurazione
 e battesimo del nuovo vessillo della So-
 cietà Agricola-Operaia di M. S., donato dai
 municipi signori coniugi Barberis, si è co-
 stituito, sotto la presidenza onoraria di
 S. E. il senatore Giuseppe Saracco, un
 comitato, composto delle più ragguardevoli
 personalità del paese, il quale sta orga-
 nizzando festeggiamenti, che tutto fa cre-
 dere riusciranno degni del luogo natlo del-
 l'insigne statista, che, insieme alla colta
 e gentile signora Ester Barberis, sarà pa-
 drino del nuovo vessillo nella cerimonia
 del battesimo.

Oltre a S. E. interverranno certamente
 l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Raggio, il
 senatore Borgatta, il Consigliere Provin-
 ciale, ed altre personalità, delle quali or
 mi sfuggono i nomi.

A tale scopo il predetto comitato si è
 suddiviso in tre sottocomitati, i quali, o-
 gnuno per conto proprio, stanno studiando
 ed allestendo una parte del programma
 dei festeggiamenti.

Le persone, che compongono il comitato,
 sono già sufficiente garanzia che le feste
 avranno un brillante svolgimento.

Auguro che tutto riesca a seconda degli
 intenti.

A suo tempo i particolari del programma
 dei festeggiamenti.

Strevi — Riceviamo e con piacere
 diamo posto:

Lode al merito! — Anche il conside-
 revole premio Pacchiotti venne testè dalla
 città di Torino conferito allo studioso gio-
 vane Campora Giuseppe.

Tale premio viene assegnato ogni biennio
 allo studente di medicina che abbia ripor-
 tato in tutti gli anni addietro il maggior
 numero di voti, cioè al primo, al più di-
 stinto. Questi è il sopranominato Cam-
 pora Giuseppe che noi suoi compagni pur
 cercando di emularlo non riusciamo a rag-
 giungere.

Bastano queste poche parole per rendere
 superfluo ogni elogio, e per render nota
 agli abitanti di Strevi la nuova premia-
 zione di questo loro conterraneo perchè
 sappiano apprezzarne le sue rare doti del-
 l'ingegno.

Acqui, 8 Settembre 1904.

I Compagni.

MOVIMENTO DEI FORESTIERI

HOTEL ITALIA - Acqui (Bagni)

Giacobini Giacobino, Messico - Caprotti
 Vincenzo, Abbiategrasso - Trulla Cap. Feder-
 rico, Piacenza - Gina Ferrario Stucci e signo-
 rina, Milano - Baratta Giuseppe, Torino -
 Caprotti Giov. Battista - Maggiore Piceni,
 dottore, Milano - Borsetti Matilde - Cav. Pietro
 Bresciani e signora, Borgetto S. Spirito -
 Cav. Aliata Bronner, addetto consolare, Nizza
 Marittima - Garbagnati Giov., Lecco - Porcile
 Emilio e famiglia, Genova - Achille Sora,
 Nembro - Dellegrì Luigi, Varallo - Rossi
 Celestino, ricevitore del registro, Porto Mau-
 rizio - Cav. Ing. Grea Celestino, Roma - Rossi
 Giuseppe, impiegato, Roma - Colonello Bocca
 Luigi, Varese - Bolla Antonio, Varallo - Bonini
 Cesare e signora, Cellio - Prina Carlo, Milano
 - Bianchetti Francesco e signora, Milano.

La Settimana

Il prossimo arrivo del Duca d'Aosta —
 L'augusto Principe tornerà ad Acqui per
 continuare la sua cura. La data del suo
 arrivo non è ancora definitivamente fis-
 sata; pare però che sarà nella 1° quindici-
 cina dell'ottobre. La Duchessa Elena d'Or-
 leans sua consorte lo accompagnerà.

Siano gli amati Principi i ben venuti
 tra noi e possano le nostre terme ridonare
 all'ospite malato completa guarigione.

Fanfara ciclistica — Un gruppo di briosi
 ciclisti si posero ardentemente a studiare
 gliottoni per fanfara ed in pochissimo
 tempo riuscirono ad affiatarsi bene, tanto
 che intendono prender parte alla prossima
 gita di Savona.

Domenica scorsa e giovedì fecero le due
 prime uscite e riuscirono a mettere una
 nota gaia nella nostra città. Loro duce e
 maestro è il noto sig. Gullino al quale noi
 inviamo le nostre congratulazioni per il
 profitto che seppe far trarre a quel nucleo di
 volenterosi, auguriamo nello stesso tempo
 ai componenti la fanfara quella costanza
 che mancò quasi sempre a tutti coloro che
 iniziarono ad Acqui qualche cosa di bello.

Al momento di andare in macchina ve-
 niamo a conoscenza di un fatto che torna
 a disdoro di qualcuno dei componenti la
 fanfara.

Questi qualcuno, fanno parte della Banda
 cittadina: essa giovedì aveva un sacrosanto
 dovere da compiere, l'accompagnamento
 all'ultima dimora di un bandista defunto.

Qualcuno dei bandisti preferì fare la
 gita in bicicletta all'adempire ad un do-
 vere professionale che era anche un dovere
 di cuore.

Speriamo che il fatto non sia vero in
 tutta la sua rudezza, ma che si tratti in-
 vece di un malinteso.

Una guardia di città che fa bene il suo
 servizio — Nel numero scorso abbiamo par-
 lato degli zingari aggressori e del come essi
 venissero arrestati; ora veniamo a sapere
 che il primo ad essere a conoscenza del-
 l'aggressione fu la guardia Caligaris che si
 trovava quella sera di servizio alle Vecchie
 Terme.

Essendo solo il Caligaris naturalmente non
 poteva procedere all'arresto, però agli molto
 astutamente: non si fece vedere dagli zingari
 ma li pedinò a lungo non perdendoli
 mai di vista, fino a che incontrò due ca-
 rabini coll'aiuto dei quali e di tre a-
 genti della P. S. riusciva a trarre i tre
 malfattori in caserma.

Feste Israelitiche — Oggi gli israeliti
 festeggiano il 1° dell'anno 5665. Lunedì
 19 poi ricorre la festa dell'espiazione so-
 lenne ossia il Kipur.

Una brutta sorpresa — Domenica a sera
 il notissimo nostro concittadino sig. Gae-
 tano Basaluzzo mentre percorreva in vet-
 tura la strada che da Melazzo conduce in
 Acqui in compagnia di certo Malpassuti
 reduci da una partita di caccia, ebbero la
 sgradita sorpresa di trovarsi innanzi a 4
 fantasmi bianchi che intimarono loro di
 fermarsi. Ma essi non si lasciarono inti-
 morire ed il sig. Malpassuti senza tanti
 complimenti spianò loro il fucile contro.
 I bianchi fantasmi (che credesi siano
 zingari) spaventati allora addussero a loro
 scusa che volevano... domandare l'ora.

Nozze — Fra gli auguri dei parenti e
 dei numerosi amici oggi il sig. Piana
 Guido geometra condusse in sposa la
 gentile ed avvenente signorina Cornaglia
 maestra comunale.

Alla felice coppia partita pel viaggio di
 nozze, possa sorridere sempre bella e gio-
 conda la vita.

Il pranzo degli appartenenti alla classe
 1859 — Alcuni dei nati nell'anno 1859
 hanno stabilito di fare un pranzo il giorno
 18 prossimo al quale possono prendere
 parte tutti gli appartenenti alla stessa
 classe. I firmatari sono già numerosi. Le
 firme continuano a raccogliersi presso la
 tipografia del giornale.

Coloro che desiderassero intervenire a
 quel pranzo possono recarsi a firmare fino
 a tutto il 17.

In Tribunale — Levo Giovanni e Rolando
 Rosa, imputati di omicidio colposo (art. 371
 Cod. Pen) comparvero lunedì scorso innanzi
 al Tribunale per rispondere di tale reato.

Il P. M. chiedeva al Tribunale la condanna
 degli imputati a 6 mesi di carcere e 200
 lire di multa.

Il Tribunale, accolta la tesi della difesa,
 assolveva per non provata reità.

Difendeva l'avv. Bisio.

Si domanda a chi di ragione a cosa serva
 quel mucchio di ghiaia ai piedi della sca-
 linata che dà adito al mercato della ver-
 dura, che impedisce il passaggio alle per-
 sone per bene ed anche a quelle che... non
 lo sono.

Dopo un lungo malore sopportato
 con virile rassegnazione, sabato decedeva
 il signor BRACCO GIACINTO lasciando
 ottima memoria di se fra i numerosi amici.
 Un fiore sulla sua tomba.

Musica all'aperto — Programma dei pezzi
 che eseguirà la Banda Cittadina domani,
 domenica, dalle ore 20 alle 21,30, sulla
 piazza Vittorio Emanuele II:

1. Il traforo del Moncenisio - Marcia -
 Dell'Aquila.
2. La bella Italia - Sinfonia - Gemme.
3. Sorriso affascinante - Mazurka - Tar-
 diti.
4. Pout-pourri nell'opera Lucia di Lam-
 mermoor - Donizzetti.
5. Allu protettrice degli asili infantili
 - Marcia - Barreca.

Stato Civile

Dal 3 al 9 Settembre 1904.

Nascite

Maschi 3 — Femmine 3 — Totale N. 6.

Decessi

Filipetti Rosa, di giorni 10, da Acqui.
 Benzi Michele, d'anni 38, contadino, da Strevi.
 Barberis Tomaso, d'anni 82, contadino, da
 Canelli.

Bracco Giacinto, d'anni 57, negoziante, da
 Acqui.

Canonero Venanzio, d'anni 32, maniscalco,
 da Acqui.

Parodi Domenica, d'anni 53, cameriera, da
 Ovada.

Caratti Giov. Guido, d'anni 10, contadino,
 da Acqui.

Ferraris G. B., d'anni 26, parrucchiere, da
 Acqui.

Matrimoni

Olivieri G. B., vetturale, da Acqui, con
 Schiumarini Domenica, domestica, da Rocca
 S. Casciano.

Piana Guido, geometra, da Acqui, con Cor-
 naglia Emma, maestra elementare, da Acqui.

Publicazioni di matrimonio n. 2.

S. DINA Gerente Responsabile

ACQUI, — TIPOGRAFIA S. DINA.

La Famiglia Benazzo, addoloratissima,
 ringrazia tutti quelli che vollero accomp-
 gnare all'ultima dimora la loro amata

MANZONE FILOMENA Ved. BENAZZO

Chiede venia a tutti coloro a cui per
 dimenticanza o disguido non venne parte-
 cipato il triste annuncio.

BARBERA

(posizione di Canelli)

VENDITA

Brente - Mezze brente - Quarti.
 Presso ZORZOLI — Via Alferi.



Uno dei già componenti la Ditta Fratelli Bruno

Grande deposito di Legnami Esteri e Nazionali

DEPOSITO di MOBILI d'ogni GENERE

Pigiatrice e Sgranatrice da uva Brevettata (Bruno Battista)

Fornito delle macchine più moderne e perfe-
 zionate della Casa Kirchner e C. di Lipsia, è
 in grado di praticare prezzi convenientissimi.

Nell'Orfanotrofio, Via Alessandria, 1.

Dott. RAFFAELLO OTTOLENGHI

Ostetrico-Ginecologo

Dirigente la Sez. malattie delle Donne all'
 l'Ambulat. Polic. S. Salvario, già Assi-
 stente all'Istituto Ostetrico Ginecologico
 della R. Università di Torino, Dottore
 all'Istituto Batiatico, dà consulti in
 Acqui ogni Domenica dalle ore 8
 alle ore 16.

Via Mazzini N. 16 - dirimpetto all'Ufficio
 Ipoteche.

GOTTA CURA
 e guarigione col
 LIQUORE ANTIGOTTOSO
 DEL DOTTOR CALCAGNO

Depositi:

Torino, G. B. Schiapparelli e Figli.
 Asti, Farmacia Dott. Robaldo e Rosa.
 Alessandria, Farmacia Dottor G. Pugliese.
 Chiedete opuscolo gratis ai si-
 gnori Dottori Calcagno e Stroppiana, Via
 Cibrario, 14 - Torino.

AVVISO

Nelle diatesi uriche, gotta, renelle, cal-
 coli, ecc. bevete

l'Acqua Minerale Naturale

Grande Source de Vittel

Rappresentanza in Acqui presso la Far-
 macia delle Terme, E. Bollino.

ERNIE
 Guarigione in poco tempo
 garantita mediante pagamento
 posticipato alla medesima.
 Rivolgersi alla

Farmacia dott. ABBONA
 Via Nizza, n. 27 - TORINO.

Alla benefica cura dei fanghi e delle
 a que termali di Acqui, associate l'alimen-
 tazione ideale data dal

“ PLASMON ”

Sofferenti di reumatismi, di gotta, di
 malattie articolari, del sistema nervoso,
 delle vie respiratorie e digerenti, di affe-
 zioni sifilitiche, infettive o palustri, Voi,
 rinvigorendo il vostro organismo col « PLA-
 SMON » trarrete il massimo vantaggio
 anche dalla cura termale.

Deposito in Acqui:
 Farmacia delle Terme (E. Bollino propr.).

G. B. ZUNINO
 CHIRURGO - DENTISTA - MECCANICO
 ACQUI
 Piazza Vittorio Eman., N. 2, Casa cav. Toso.

300 Lire mensili chiunque può guad-
 gnare vendendo splendide novità
 artistiche.

Scrivere subito a Pennellypes C. - Milano.

Tenimento composto di diverse ca-
 scine da affittare per
 prossimo S. Martino o Marzo tanto in corpo
 quanto separatamente. — Per trattative
 rivolgersi al cav. Pietro De Guidi in Prasco.

Alloggi da Affittare

1 cent, alla parola (Minimo Cent. 20).

Cinque camere con cantina e solaio da affittare
 al presente. Via Jona Ottolenghi, n. 4, Casa
 cav. avv. Traversa.

Cantina da affittare pel 1° prossimo Settembre,
 Casa Saracco.

Alloggi di 2 e 4 camere da affittare al presente
 A — Casa Aymar Pietro, Via Garibaldi, n. 4.

Due Botteghe da affittare al presente, una in
 D — Via Mazzini, l'altra Piazza S. Pietro. — Ri-
 volgersi ad Accotardi Giuseppe detto Pedrot.